

**Anticipazione**

Dal 10 novembre «Una casa di melograni», nella collana Parola dell'Arte di Morcelliana

# «Anche l'attenzione all'ingiustizia sociale nelle fiabe di Oscar Wilde rivolte a tutti»

## Pubbligate per la prima volta nel 1891, sono state adesso tradotte da Franco Lonati e illustrate da Maria Lojacono

Laura Ogna

BRESCIA. Con una nuova veste grafica ed una nuova traduzione, arriva in libreria, dal 10 novembre, «Una casa di melograni» di Oscar Wilde, nella bella collana Parola dell'Arte di Morcelliana (176 pagine, 20 euro).

Pubbligate per la prima volta nel 1891, tre anni dopo «Il principe felice e altri racconti» (espressamente rivolti ad un pubblico di giovani lettori), le quattro fiabe della raccolta - che comprendono «Il giovane re», «Il compleanno dell'Infanta», «Il pescatore e la sua anima» e «Il figlio delle stelle» - sono invece pensate per un pubblico più ampio, di bambini ma anche di adulti.

Le favole, infatti, si offrono a più livelli di lettura, con una narrazione raffinata che intreccia simboli di matrice biblico-evangelica e riferimenti letterari.

«Si tratta di una raccolta

molto ricca» ha spiegato Franco Lonati, che ne ha curato la traduzione: «Nelle quattro favole si ritrovano, indubbiamente, la morfologia classica delle fiabe e i motivi più ricorrenti nella tradizione uniti ad una scrittura elegante, raffinata, che rimanda anche al linguaggio biblico, o meglio, evangelico delle parabole, a cui si aggiunge pure una straordinaria ricchezza di riferimenti letterari. Simbolico ed enigmatico e, ad esempio, il titolo stesso: il melograno, che appare in più occasioni nella narrazione. Proprio il melograno ha un valore simbolico in quasi tutte le religioni del mondo, non ultima quella cristiana. Del resto, ogni racconto è intessuto di riferimenti e simbolismi cristiani, a partire da «Il giovane Re», un apologo morale di grande efficacia o, ancora, «Il pescatore e la sua anima», il racconto più lungo del libro. Dal punto di vista

**Abbondano sia i riferimenti biblici e religiosi sia quelli letterari. L'autore non rinuncia alle sue pennellate ironiche**

strutturale, i diversi episodi di cui è composto hanno una costruzione tipica delle parabole di Gesù e di molte fiabe. Quanto ai temi, abbondano soprattutto i riferimenti biblici e religiosi: vi sono echi delle lettere di San Paolo, del «Cantico dei Cantici» e dei quattro Vangeli. Ma più in generale, il racconto è notevole per la straordinaria abilità di Wilde nel tessere insieme, con grande creatività, numerosissimi riferimenti letterari.

L'accurata traduzione, fedele al testo originale, mette in rilievo la prosa raffinata e al contempo fresca, piacevole oltre che straordinariamente attuale di Wilde, che non rinuncia a pennellate di ironica ma-

linconia e di sistematica demolizione del luogo comune, rendendo le fiabe assolutamente peculiari.

«Le storie non sono prive di quella che po-

tremmo definire «morale» - ha detto Lonati - ne di elementi di critica sociale che tratteggiano gli aspetti più tristi e oscuri dell'esistenza umana. Ed è anche interessante notare come nella narrazione emergano contemporaneamente due aspetti del pensiero di Wilde che potrebbero apparire, in un certo senso, contrastanti: la fascinazione este-

tizzante per la bellezza, l'eleganza e la ricchezza, che si fa evidente nelle accurate e preziose descrizioni dei tesori e delle corti principesche, e l'attenzione per l'ingiustizia sociale e lo sfruttamento dei poveri da parte dei potenti».

Come nell'edizione originale, uscita a fine Ottocento, «Una casa di melograni» proposta da Morcelliana è arricchita da belle illustrazioni che danno ritmo e leggerezza alle pagine, rendendo la lettura ancora più piacevole. Dopo «Un Natale eccitante e altri racconti» di Arthur Conan Doyle, uscito sempre nella collana Parola dell'Arte e pure qui con la traduzione di Franco Lonati, Maria Lojacono firma ora anche le illustrazioni di «Una casa di melograni» arricchendo la nuova veste grafica di un tratto vivace, fresco, con tonalità brillanti che avvicinano questo classico della letteratura inglese a una nuova generazione di lettori.

**Colori come negli arazzi.** «Ho cercato di dare colore - ha spiegato Maria Lojacono - alle note ironiche che pervadono i racconti di questa raccolta, racconti che toccano temi seri e a volte anche duri. Dopo una lunga ricerca, rifacendomi agli arazzi medievali e rinascimentali, mi sono così orientata sulla scelta di una palette di colori dai toni acidi, quasi aspri». //



La disegnatrice. Oscar Wilde visto da Maria Lojacono



Il traduttore. Franco Lonati, che ha curato il libro per la casa editrice bresciana

